

UNA PAGINA DA SCRIVERE, A MARINO NASCE UN NUOVO LABORATORIO CIVICO. L'AVVOCATO GABRIELLA DE FELICE "SPEAKER" DEL PROGETTO

"Partecipazione attiva, identità, cultura motori della rivoluzione copernicana necessaria per portare la città fuori dal deserto che è diventata"

"Una pagina da scrivere...insieme". E' questo il nome del nuovo laboratorio civico presentato ieri, giovedì 23 luglio 2020, a Marino, da Gabriella De Felice nello splendido contesto all'aperto, inedito per una manifestazione politica, dell'agriturismo "La Fattoria di Valentino". Una platea di oltre 400 persone immersa nell'ampissima spianata verde, rispettosa del distanziamento fisico e dell'uso dei dispositivi di protezione individuale, in ossequio alle stringenti norme anti-Covid rispettate alla lettera dagli organizzatori, e un pubblico di oltre 7 mila contatti che hanno seguito la manifestazione on line sulla pagina Facebook del nascente movimento marinese, hanno fatto da cornice di assoluto riguardo al dialogo a 360 gradi su presente, passato e prospettive future della città di Marino. Trasversale, in tal senso, ma pienamente coerente con il mood dell'evento è stato anche il parterre di politici del territorio presenti: vi erano tra di essi alcuni ex sindaci e amministratori dei Castelli Romani e di Marino, come esponenti cittadini delle principali forze politiche di centrodestra e centrosinistra. "Ci ho tenuto – ha detto la De Felice – a invitare personalmente anche il sindaco Carlo Colizza che non è riuscito ad essere presente per un altro impegno coincidente". Non si è trattato quindi – lo hanno ripetuto anche più volte De Felice e il giornalista marinese Daniele Priori, firma de Il Riformista e HuffPost – di un evento elettorale "anche perché a settembre si vota in altre realtà del territorio, non a Marino" hanno sottolineato i due con un sorriso. "Qui non ci sono personalismi, leaderismi, padrini o padroni" ha sferzato De Felice. Di famiglia marinese, sposata e madre di due figli, avvocato, un percorso di formazione e di lavoro che l'ha portata spesso anche lontano dalla sua città, riuscendo tuttavia a mantenere a Marino le radici proprio grazie a valori inossidabili come quelli della famiglia, dei rapporti umani pur vissuti, fino ad oggi, nella riservatezza che è uno dei tratti peculiari del carattere di Gabriella, mai impegnata in politica, un passato non recente, risalente alla fine degli anni Novanta, come giovanissima dirigente e segretaria generale vicaria al Comune di Marino. Quello che, però, interessava lanciare evidentemente con questo evento De Felice era un messaggio ai concittadini: "Impegnarsi per la propria città è possibile. Arriva un momento nel quale, come è accaduto a me, ci si guarda attorno e si sente viva la necessità di un risveglio, si comincia a ragionare, si cercano gli strumenti per poter fare qualcosa e il primo che mi è venuto in mente è proprio il richiamo alla partecipazione attiva da mettere al servizio della nostra città". In questo senso "Una pagina da scrivere" potrà essere uno dei possibili contenitori di questo rinnovato e auspicato attivismo popolare. "Mi piace pensare a un movimento che nasca dal basso e dall'alto al tempo stesso" ha introdotto, provocando la curiosità dei presenti. "Dal basso perché nasce nella città, tra le persone ma dall'alto perché nasce con la forza delle idee di tutti e le idee nascono nelle teste delle persone, quindi in alto". "Una vera rivoluzione copernicana che guarda, vivaddio, la popolazione come corpo sociale e culturale prima ancora che come elettorato" ha osservato Priori rivolto alla De Felice la quale però ha fatto un'altra sottolineatura importante. Pur volendo distinguersi dai tanti passati succedutisi nell'ultimo mezzo secolo di storia marinese, Gabriella non intende partecipare alla gara di chi punta il dito, cercando i responsabili. "Le responsabilità della politica sono il più delle volte collettive, quelle personali non devono diventare oggetto del dibattito politico ma hanno altri luoghi deputati ad analizzarle, indagare, giudicarle. "Se c'è stata o ci sono state più generazioni di politici che, nella nostra Marino, come in Italia, possono aver sbagliato, ci sono da capire le responsabilità e gli errori, spesso strutturali, dell'intero sistema politico" ha aggiunto. "Serve una responsabilizzazione generale – ha proseguito – non c'è scampo. Altrimenti se non ci si responsabilizza, anche individualmente, si torna al rifugiarsi in una antipolitica che, lo abbiamo visto, è abbastanza fine a se stessa perché, da ultimo, di fatto, anche gli antipolitici, diventano a loro volta dei politici..." In questo senso, entrando più nel vivo, De Felice ha detto: "né un individuo e tantomeno una comunità possono considerarsi risolti senza una propria chiara identità". Il riferimento cade presto sulla città di Marino. Con un centro storico ridotto a un deserto. "Girando per il corso ci sono la metà delle botteghe chiuse..." E una realtà più viva, ma anche profondamente

